

# Nikon Coolpix 5400



Luglio 2003

Le impressioni di mdj

- **PREMESSA**
- **QUALITA' DELL'IMMAGINE**
- **AUTOFOCUS**
- **VELOCITA' OPERATIVA ED ERGONOMIA**
- **MESSA A FUOCO MANUALE**
- **IL FLASH**
- **GLI AUTOMATISMI**
- **A CHI LA CONSIGLIEREI**
- **LE MIE PERSONALI IMPRESSIONI**

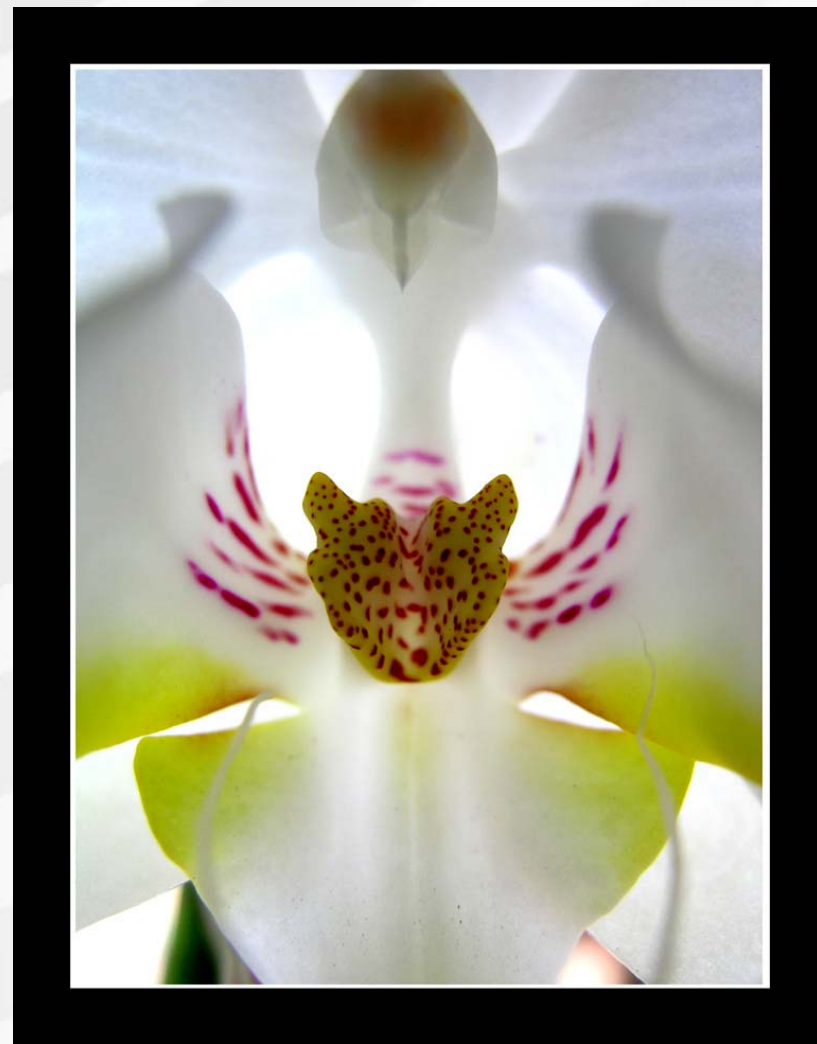
Giudicare una macchina fotografica digitale è molto più difficile che giudicare una macchina a pellicola, in quanto non è solo l'ottica a fare la differenza nel risultato finale ma anche tutta quella tecnologia che risiede nel corpo, oltre al software ed i differenti modi operativi rispetto ad una fotocamera tradizionale.

Le mie valutazioni, come in occasione di precedenti prove di altri modelli (Coolpix 995 - 4500 - 5700), sono sempre basate sul risultato finale, ovvero sulla qualità dell'immagine stampata, che reputo debba venire prima di ogni altro giudizio.

Osservando l'immagine tramite il monitor di un computer non sempre può esserci la perfetta corrispondenza dei colori, ed anche certe imperfezioni, che appaiono a video, il più delle volte scompaiono inspiegabilmente in stampa.

Pertanto questo mio resoconto sarà in ordine d'importanza delle sue caratteristiche, e sarà limitato solo ed esclusivamente alla parte fotografica "pura", tralasciando volutamente tutto quello che ritengo un "di più", tipo filmati (movie) o gli automatismi (scene), senz'altro utili per chi non ha mai fotografato ma che difficilmente saranno usati da un fotoamatore esigente.

Per esporre questo giudizio ho realizzato circa 300 foto esclusivamente mirate alla verifica della qualità dell'immagine in particolari situazioni di ripresa.



La risposta dell'ottica mi è sembrata omogenea a qualsiasi focale e diaframma, con una buona nitidezza e pulizia dell'immagine in generale.

Rispetto alle altre Coolpix citate, la minima distanza di messa a fuoco si raggiunge in posizione grandangolare (equivalente al 28 mm. rapportato alla pellicola), che comporta avvicinarsi di più al soggetto.

Questa caratteristica costruttiva dell'obiettivo fa sì che nella ripresa di paesaggio, o con la messa a fuoco su infinito, l'immagine risulti molto più incisa e nitida rispetto le "sorelle" citate, senza perdita di qualità, e mantenendo allo stesso tempo inalterata la qualità dell'immagine anche in macrofotografia.

Il massimo rapporto macro raggiungibile è di 1:1, che se inizialmente può sembrare inferiore a quello della 4500, in realtà, a parità di dimensione dell'immagine, direi che è quasi identico se rapportato alla stessa risoluzione: con 5,1 milioni di pixel si può tagliare tranquillamente una buona parte del "fotogramma" mantenendo il vantaggio di una qualità superiore.

Nelle altre situazioni di ripresa il comportamento mi è sembrato molto simile ad un ottica dedicata alle reflex, con un giusto equilibrio tra nitidezza saturazione e profondità di campo rispetto alla focale utilizzata, che ricordo corrisponde ad un 28-116 mm. f.2.8-4.6 mm. rapportato alla pellicola 35mm.

Nei ritratti, non è difficile isolare bene il soggetto dallo sfondo, utilizzando una focale tele con diaframma tutto aperto, senza perdere la leggibilità del resto della scena.

La velocità dello zoom, dell'autofocus, ed il corretto bilanciamento del bianco anche in modo automatico, sono quelli che mi hanno stupito di più, oltre l'inesistenza del rumore a 50 ISO.

A 400 ISO produce dei file che non avevo mai visto così puliti, e la grana è ancora più fine di quanto potessi aspettarmi, senza perdita d'incisione.

Già attraverso il monitor di un computer, con l'immagine al 100% dei pixel, si nota immediatamente un'ottima esposizione alle alte luci con una migliore leggibilità, oltre ad una correzione notevole delle aberrazioni cromatiche (Purple Fringing), ed anche il "rumore" nelle zone poco leggibili (ombre) è molto meno evidente rispetto le prime digitali.

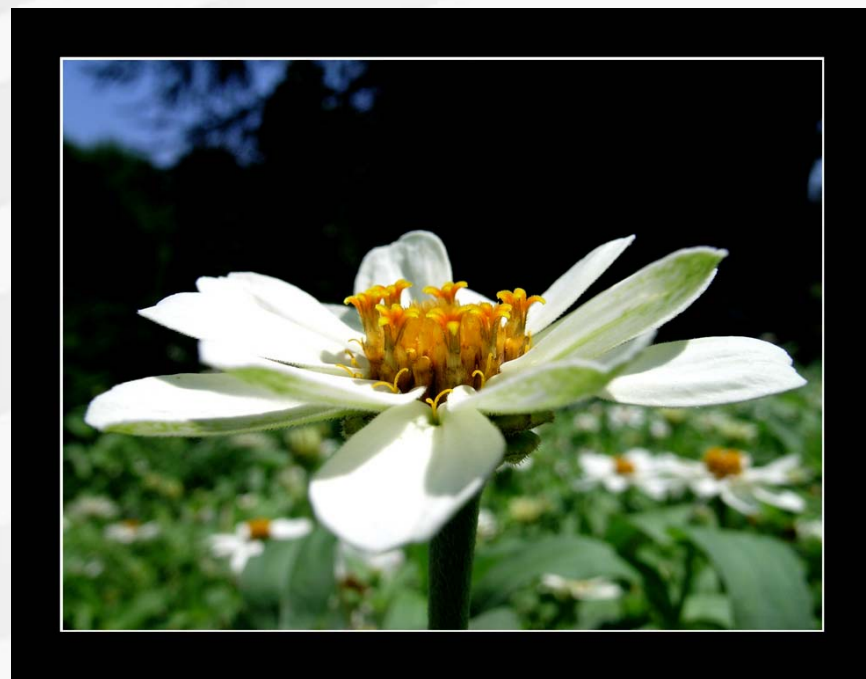
Il sistema di messa a fuoco, in condizioni normali di luce, mi ha davvero sorpreso per velocità e precisione. Grazie alla riduzione dell'area AF di ogni settore permette di selezionare accuratamente (con AF impostato su manuale in modo da scegliere il sensore da utilizzare) il punto in cui si vuole la massima nitidezza, sia in macrofotografia che nella foto generica.

Ed insieme all'altrettanto veloce zoom (meno di 3 secondi per passare da 28 mm. a 116 mm.) ha reso questa nuova digitale adatta ad ogni genere d'impiego, con una versatilità che la distingue anche grazie alle ridotte dimensioni e peso.

Molto utile la conferma di messa a fuoco e la spia del flash, anche sul monitor anziché solo vicino all'oculare, come avevo già potuto gradire sulla Coolpix 5700.

In condizioni di scarsa luminosità, o in presenza di soggetti scuri, il monitor aumenta automaticamente la sua sensibilità (solo il monitor, indipendentemente dall'impostazione ISO) per permettere la visione dell'inquadratura (seppur con un disturbo che si manifesta come una sensibilità elevata) che scompare in fase di messa a fuoco premendo a metà corsa il pulsante di scatto. Rispetto la Coolpix 995, in parità di condizioni di scarsa luminosità, l'AF non è in grado di mettere a fuoco il soggetto allo stesso modo, ma va anche detto che mi riferisco ad una situazione di luce in cui difficilmente si presenta la necessità di scattare una foto.

In questi casi (esempio stanza buia) è sufficiente impostare la messa a fuoco manuale su infinito, ed utilizzare una focale compresa tra 28 e 50 mm. (equivalenti la pellicola) che corrispondono a 5.8 e 10.4 in questa Coolpix, per ottenere una profondità di campo che va da 50 cm. ad infinito anche a tutta apertura.



Senza alcun dubbio, la nuova ghiera selettiva delle varie impostazioni ha fatto la differenza. Per chi ha già adoperato una Coolpix, non avrà nessuna difficoltà ad impostarla a piacimento senza aprire il manuale, ed in circa 10 minuti avrà completato tutte le impostazioni personalizzabili. Per chi non ne ha mai adoperata una, il manuale dovrà leggerselo eccome, anche per imparare i vari simboli e impostazioni, ma non sarà difficile capire la funzione dei vari menù e troverà con estrema semplicità il modo di impostarla a piacimento, grazie anche ad un manuale semplice e sintetico nelle spiegazioni.

Questa ghiera consente di passare per le varie modalità d'uso (P - S - A - M) senza intervenire con altro, rendendo estremamente veloce e piacevole l'utilizzo.

Da questa ghiera risulta anche molto comodo impostare a piacimento la sensibilità ISO che dispone di 50 - 100 - 200 - 400 - AUTO come regolazione. In modo AUTO, varia da 50 a 200 ISO.

Quando è impostata su AUTO, si regola automaticamente anche a valori intermedi consentendo in questo modo il miglior rapporto rumore (grana) ottenibile in base alle impostazioni di scatto adottate con P S A M.

E' una di quelle compatte che si impugna davvero bene, e nell'utilizzo sembra quasi di avere tra le mani una reflex miniaturizzata grazie al visore oculare luminoso che si adegua in tempo reale sulla focale utilizzata.

Non è difficile realizzare foto senza micromosso impugnandola anche solo con la mano destra.

Il monitor orientabile consente inquadrature da ogni angolo di ripresa, compresa l'inquadratura tipo "a pozzetto" con macchina bassa: in questo caso consiglio di utilizzare il pollice, anziché l'indice, per premere sul pulsante di scatto, onde evitare di muovere (in questo modo l'impugnatura diventa più salda).

In questa Coolpix il monitor, seppur di ridotte dimensioni (1,5"), ha una definizione elevatissima e permette di vedere bene il soggetto inquadrato anche in piena luce del sole, allo stesso modo qualsiasi menù del software è sempre molto leggibile in qualsiasi condizione d'illuminazione.

Come sulla Coolpix 4500 e 5700, l'indicatore della distanza di messa a fuoco manuale è rappresentato da una "striscia" grafica che si "riempie" (a intervalli) con l'aumentare della distanza.

La distanza minima di messa a fuoco varia con il variare della focale, pertanto in posizione macro l'icona di rappresentazione si colora di rosso quando per quella focale impiegata è impossibile la messa a fuoco (soggetto troppo vicino).

Con l'attivazione della "conferma di messa a fuoco", e con il monitor impostato su "normal" è visibile la corretta messa a fuoco manuale osservando apparire nitido il soggetto inquadrato dentro il piccolo monitor mentre si ruota la ghiera (tenendo premuto il pulsante AF-MF). Chiaramente, si nota più facilmente con messa a fuoco a distanza ravvicinata che sui paesaggi.

Se a prima vista può sembrare scomodo, o inutile, leggere una striscia che rappresenta una distanza, in realtà con alcuni scatti di prova ci si rende subito conto di come "lavora" questo obiettivo zoom.

Ruotando la ghiera per eseguire la messa fuoco manuale (unitamente al pulsante AF-MF), la striscia grafica non si "muove" in modo costante ma a settori, ed al raggiungimento del completamento della sua colorazione si trova il simbolo dell'infinito rappresentato con l'icona della montagna.

Partendo dalla minima distanza di messa a fuoco, al raggiungimento del primo spostamento di questa striscia, dopo 29 scatti della ghiera, si raggiunge la distanza di cm. 29 (ogni scatto equivale ad 1 cm.).

Dopo questa prima soglia (macro) gli intervalli di avanzamento della striscia di controllo si raggiungono dopo 8 scatti di ghiera, raggiungendo le seguenti distanze di messa a fuoco: cm. 41 - 64 - 112 - 217.

Dopo il raggiungimento dell'ultima tacca (striscia completamente bianca), si contano ancora altri scatti della ghiera per raggiungere la posizione infinito, dove per ognuna corrisponde il raggiungimento della seguente distanza di messa a fuoco: mt. 2,45 - 2,81 - 3,28 - 3,95 - 4,95 - 6,61 - 9,95 - 19,90 - INF.

Anche se a spiegarlo questo sistema sembra un po' complesso, con un po' di pratica i primi 4 riferimenti diventano di facile apprendimento e facilmente identificabili nel caso di necessità di foceggiatura alle brevi distanze. In posizione macro è ben valutabile otticamente a monitor la corretta messa a fuoco manuale facendo attenzione alla nitidezza dell'immagine.

Utilizzando la messa a fuoco manuale su infinito, l'ottica è in grado di offrire "tutto a fuoco" da cm. 50 ad infinito dalla minima focale 5.8 (28 mm.) sino a 10.4 (50 mm.) con diaframma alla massima apertura, situazione questa che consente di fotografare anche al buio totale (con o senza l'ausilio del flash, ovviamente) ed ottenere immagini perfettamente nitide.

Teniamo sempre presente che il sistema di messa a fuoco manuale, su una compatta digitale, non può essere agevole come quello di un obiettivo dedicato ad un corpo reflex.

Grazie alla possibilità di regolare la sensibilità ISO in modo automatico, oltre che manualmente, il piccolo flash incorporato è adeguato all'ottica zoom incorporata.

Per esigenze più elevate, la comoda slitta per un flash esterno consentirà di impiegare con estrema soddisfazione e praticità tutti quelli dedicati.

Con l'SB50DX ho ottenuto esposizioni corrette, e fedeltà nei colori dei soggetti, anche con il bilanciamento automatico del bianco, grazie ad una buona lettura TTL.





Come ho detto in premessa, non mi sono soffermato più di tanto nell'uso completamente automatico di questa fotocamera, in quanto per il suo livello tecnologico ho ritenuto più importante analizzare i risultati immedesimandomi nel fotoamatore esigente, come in realtà lo sono sempre stato.

In questa compatta digitale, di automatismi ce ne sono per tutti i gusti ed esigenze, e saranno utilissime, per tutti coloro che non hanno mai usato una macchina fotografica, le 16 possibilità di scelta nel menù "scene" che, se selezionate per lo scopo prefissato, consentiranno di ottenere delle ottime immagini.

Anche l'automatismo semplice, identificabile sulla ghiera selettiva con un'icona verde che rappresenta la macchina fotografica, darà soddisfazione se utilizzato ed apprezzato per tale.

Tutti gli automatismi presenti controllano automaticamente le impostazioni per il genere di ripresa, dai diaframmi al tipo di messa fuoco, dall'esposizione alla sensibilità ISO, escludendo a seconda dei casi l'uso del flash o imponendo la sua attivazione in fase di scatto.



Viste le sue caratteristiche e facilità d'uso, mi sentirei di consigliarla a chiunque desideri una qualità d'immagine al di sopra della media.

Anche il "principiante" si troverà immediatamente a suo agio e allo stesso tempo avrà la possibilità di scoprire tantissime altre funzioni, anche in uso manuale, senza traumi.

Per chi esige un'elevata qualità dell'immagine, ed il controllo totale delle impostazioni di scatto, troverà in questa Coolpix tutto quello che può servire per la realizzazione di una foto a perfetta regola d'arte.



Così come due anni fa' sono stato convinto per l'acquisto a "scatola chiusa" della 995 leggendo solo le sue caratteristiche tecniche, la stessa sensazione e decisione l'ho provata per questa nuova Coolpix, ma con il dubbio di non trovarmi altrettanto bene a causa dell'abitudine all'obiettivo ruotante (tipo la 995 e la 4500) che mi ha abituato troppo ad inquadrature con angoli di ripresa inconsueti. Dubbio che è svanito nel nulla dopo i primi scatti.

In effetti, ci si adatta velocemente anche al monitor orientabile e, grazie alle dimensioni ed impugnatura dell'apparecchio, si riescono a fare le stesse cose senza nessuna difficoltà, anzi, per inquadrature verticali è senz'altro meglio avere il monitor orientabile.

Un altro dubbio che avevo era legato alla macrofotografia, dove pensavo non potesse raggiungere i risultati delle altre Coolpix. Invece anche in questo caso il risultato è andato oltre le aspettative ed oserei dire persino meglio per la qualità generale dei pixel, anche ad elevata sensibilità (ISO 400).

In compenso ero certo della sua resa nei dettagli sulla foto generica e di paesaggio, come in effetti ha dimostrato di essere, ed è superiore a tutte le altre Coolpix da me provate fino ad oggi, proprio perché è dotata di un'ottica grandangolare più "dedicata" rispetto le altre.

Certamente che, come tutte le altre Coolpix, è una macchina da "imparare e capire" per sfruttarne le sue doti migliori, ed anche per usarla disinvoltamente, ma la qualità dell'immagine è talmente elevata da far contento chiunque l'abbia acquistata per questo scopo, unitamente alla sua versatilità d'impiego. La distorsione alla focale grandangolare esiste, ma se adoperata con l'accortezza necessaria (tenendola il più possibile in "bolla") non è tanto inferiore alla miglior ottica ZOOM per una reflex (solo le focali grandangolari fisse possono essere più precise).